

L'incontro di due seti

Foto di Spencer Demera su Unsplash

15 aprile 2026

Dal Vangelo secondo Giovanni - Gv 4,1-15 (Lezionario di Bose)

In quel tempo, 1Gesù venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: «Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni» - 2sebbene non fosse Gesù in persona a battezzare, ma i suoi discepoli -, 3lasciò allora la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. 4Doveva perciò attraversare la Samaria. 5Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: 6qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. 7Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere» 8I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. 9Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. 10Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». 11Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? 12Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». 13Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete, 14ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». 15«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

Il Dio di Gesù Cristo si lascia incontrare nella *sua* sete, come avvenne a Sicar di Samaria, presso il pozzo di Giacobbe, dove Gesù sedette, «affaticato per il viaggio», e chiese a una samaritana venuta ad attingere acqua: «Dammi da bere» (Gv 4,6-7).

Quaerens me, sedisti lassus, recita un verso di una sequenza medioevale: «Cercandomi, ti sedesti stanco...», di quella **stanchezza che è propria di un Dio alla ricerca dell'uomo**. Così, nell'ora più calda del giorno, sotto il sole di Samaria, bisogno d'acqua e desiderio di un volto procedono insieme: «Il sogno d'un pozzo, il dialogo: sostegno d'un istante d'acqua che è stato promesso alla nostra sete eterna. [...] Tu scruti il suo volto. Ed egli in quel momento va scolpendo il tuo» (A. Vergote).

Il Cristo, pellegrino assetato, ci insegna la sete di quegli incontri che lasciano una traccia nel fluire del tempo: «era circa l'ora sesta» (Gv 4,6), annota l'evangelista, quasi a suggerire che quell'incontro, avvenuto su una terra straniera e inospitale, nella regione dei Samaritani, in un'ora precisa della giornata, verso mezzogiorno, segna **uno spartiacque temporale nella vita dei protagonisti**, perché la prossimità con il Signore fa passare il nostro tempo umano, personale e interiore da *avanti Cristo* (cioè prima di averlo conosciuto) a *dopo Cristo* (cioè dopo averlo incontrato), anzi a un tempo nuovo, ormai *con Cristo, per lui e in lui*.

«Come a dire che, se Dio siede stanco al pozzo dove è attesa la donna samaritana, dove è atteso ciascuno di noi, un Dio sfinito per questo suo incontenibile inseguirci, **se Dio è stanco per noi, allora puoi dire che il sole splende alto**. L'indigente è Dio, l'indigente è Gesù: «Dammi da bere». Tu, donna, tu, uomo, puoi dare qualcosa a Dio. A questo Dio assetato. Il Figlio di Dio lega il suo nome all'acqua, all'acqua viva. **Dio non è dove c'è l'acqua stagnante**, l'aria asfittica, dove c'è la pesantezza e la noia. Dio è dove c'è l'acqua zampillante, che zampilla per la vita eterna. Se ti disseti a questo pozzo vero, a questa vera religione, se fai posto dentro di te allo Spirito di Gesù, anche in te si udrà il canto, il gorgogliare dell'acqua nuova, quella che non ristagna, ma zampilla per la vita eterna. Acqua vera è ogni incontro. Se poi l'incontro è con Dio, con Gesù, è acqua che zampilla. Di che torrente sei? E se sei del torrente di Cristo? L'acqua ti fa fiorire, l'acqua che zampilla per la vita eterna. Ti fa fiorire. Tu vedi nel vangelo la samaritana fiorire» (A. Casati).

Infatti, Gesù «chiede da bere, e promette da bere. È bisognoso come uno che aspetta di ricevere, ed è nell'abbondanza come uno che è in grado di saziare», poiché «in realtà **Colui che chiedeva da bere, aveva sete della fede di quella donna**» (Agostino). E la liturgia della Chiesa, ispirandosi al vescovo di Ippona, canterà il Cristo, seduto presso il pozzo di Sicar, che

chiese alla Samaritana l'acqua da bere,
per farle il grande dono della fede,
e di questa fede ebbe sete così ardente
da accendere in lei la fiamma del tuo amore
(*Prefazio della III domenica di Quaresima*).

Nella grazia di questo incontro, quella donna straniera – e noi con lei – ha potuto sperimentare come «nei giorni di siccità, la parola è l'acqua e il volto di un amico, la nuvola attesa» (E. Jabès).

un fratello di Bose

Il vangelo del giorno è un servizio gratuito. Se vuoi, puoi contribuire alle spese tecniche del sito.